

Caserta: Comune condannato per mancata pubblicazione delle norme disciplinari e per aver irrogato una sanzione disciplinare sproporzionata

La pubblicazione sulla rete intranet delle norme disciplinari, delle infrazioni e delle procedure di contestazione delle stesse nonché delle sanzioni nelle quali i dipendenti possono incorrere è stata giudicata non conforme allo Statuto dei lavoratori. Il principio, che rappresenta un importante precedente in materia, è stato affermato pochi giorni fa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Dal 2001, l'affissione all'ingresso della sede di lavoro può essere sostituita dalla pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, ma questo principio non può estendersi alla rete intranet se l'Ente Pubblico non prova, come nel caso del Comune di Caserta, di aver dotato il dipendente degli strumenti idonei ad accedervi.

Per tali motivi, il giudice del lavoro Adriana Schiavoni ha accolto il ricorso depositato quattro anni fa dal giuslavorista casertano Domenico Carozza in rappresentanza del dipendente comunale Gino Tommaso, addetto alla polizia locale, e annullato la sanzione disciplinare della sospensione per dieci giorni dal lavoro e dalla retribuzione.

Per l'amministrazione comunale, che ha debolmente provato a difendersi con una nota relativa all'affissione delle norme disciplinari recante una data successiva a quella dei fatti oggetto del giudizio, anche la condanna a restituire le somme indebitamente trattenute, oltre gli interessi legali maturati negli ultimi quattro anni.

La condanna, oltreché nel metodo, è arrivata anche nel merito poiché l'amministrazione casertana non ha saputo dimostrare che la condotta "irrispettosa e insolente" contestata a Gino fosse fondata. La sanzione comminata nel 2011 giunse proprio al culmine degli episodi di mobbing e demansionamento che lo specialista di vigilanza sta subendo dal 2000, che lo hanno visto regredire da compiti di controllo e coordinamento a mansioni di usciere. Episodi per i quali un secondo giudizio presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere era già aperto al momento della sanzione.

Ma sarà il giudice del lavoro a valutare, anche in questo caso, se il comportamento dell'amministrazione comunale della città capoluogo e dei suoi dirigenti si sia spinto ben oltre la contestazione di una sanzione sproporzionata.

Caserta, 30 marzo 2015